

TRASPORTI

Dopo l'ok alla fattibilità tecnica anche di una circonvallazione di 12 km

Ferrovia interrata, si dettano i tempi

Provincia, Comune, Rfi hanno 180 giorni per mandare avanti il progetto

Piano piano, ma il percorso per arrivare all'interramento dei binari nel tratto cittadino e alla circonvallazione ferroviaria del capoluogo, prosegue. Nell'ultima seduta, la giunta comunale ha approvato lo schema di atto aggiuntivo al protocollo d'intesa per la riqualificazione urbana della città di Trento, intersecata con la linea ferroviaria Verona-Brennero.

Il quadruplicamento della linea storica del Brennero, con la realizzazione del tunnel al valico e delle relative tratte di accesso, tra cui rientrano i progetti su Trento, è una prospettiva destinata a trasformare in futuro, dal punto di vista urbanistico e della mobilità, il capoluogo. Sono tre i soggetti coinvolti: Comune, Provincia di Trento e Rfi-Rete

La giunta comunale nell'ultima seduta ha approvato l'atto aggiuntivo al protocollo d'intesa per la riqualificazione urbana del capoluogo

ferroviaria italiana spa. Tra loro, il 17 aprile 2018, è stato sottoscritto il protocollo d'intesa "Riqualificazione urbana della città di Trento". È il protocollo d'intesa che prevedeva uno studio di fattibilità ferroviaria, per una stazione provvisoria a quota di circa meno 9 metri nell'area dell'ex scalo Filzi e la collocazione ipogea della stazione storica di Trento. Il tutto collegato alla nuova circonvallazione ferroviaria di 12 km e all'interramento della linea storica nel tratto cittadino (per circa 2,5 chilometri). L'aggiornamento del protocollo prende atto che lo studio di fattibilità, con una comparazione tecnico-economica tra diverse alternative progettuali è stato ultimato lo scorso febbraio. Soprattutto, prende atto che i risultati dello studio «eviden-



La stazione ferroviaria di Trento vista da piazza Dante



IN BREVE

ziano una sostanziale fattibilità tecnica del progetto integrato, con una prima stima dei costi». In particolare, per le due alternative che comportano l'interramento della linea storica e la realizzazione del "Nordus" per la parte in cui la Trento-Malé corre parallela alla ferrovia del Brennero, con uscita per entrambe in via Monte Baldo, a valle del Muse. La differenza è all'entrata a nord: una ipotesi prevede l'abbassamento da via Caduti di Nassirya (costo 1,27 miliardi di euro); l'altra più a nord, da via Unterveger (costo complessivo di 1,3 miliardi). Entrambe le soluzioni comportano l'interramento della stazione storica di piazza Dante ad un livello di meno 11 metri, con un risparmio di circa 400 milioni rispetto alla prima ipotesi di grande stazione sot-

All'ex scalo Filzi (nella foto) il progetto prevede la realizzazione di una stazione provvisoria a quota di circa meno 9 metri. È previsto l'interramento della linea storica dei binari nel tratto cittadino (per circa 2,5 chilometri), mentre la nuova circonvallazione ferroviaria sarà lunga circa 12 chilometri. I tre soggetti coinvolti (Comune, Provincia di Trento e Rfi - Rete ferroviaria italiana spa) nell'aprile 2018 hanno sottoscritto il protocollo d'intesa "Riqualificazione urbana della città di Trento"

terranea a quota meno 20 metri. L'atto aggiuntivo al protocollo fissa tempi certi e compiti ad ogni soggetto firmatario. Alla Provincia il coordinamento delle attività: lo sviluppo delle «linee guida per un progetto di assetto complessivo del sistema ferroviario del nodo di Trento, articolato per i servizi di trasporto su ferro e su gomma dal quale si possa acquisire le specifiche del progetto per dare seguito al Piano urbano della mobilità e alle indicazioni utili per il successivo sviluppo del Piano provinciale della mobilità». A Rfi il compito di aggiornare il progetto complessivo della circonvallazione ferroviaria di Trento, tra Roncafort ed Acquaviva, compresa la stazione provvisoria. E al Comune di Trento lo sviluppo delle «linee guida per lo sviluppo di un piano di assetto complessivo del territorio interessato dalla progettazione ferroviaria anche quale base per un eventuale concorso di idee per la riqualificazione urbana e architettonica delle aree interessate dal progetto». A proposito di tempi certi, l'atto aggiuntivo li fissa, per ogni firmatario, in 180 giorni. Sei mesi, dalla data della firma del protocollo aggiornato, prevista a breve, per far progredire il maxi progetto.

Do. S.